Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 30

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 24 luglio 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20. Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno lire 100; sem. L. 51; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188; sem. L. 94; trim. L. 48 — Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-00 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-60 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

Aspra lotta e alterne vicende nel combattuto settore di Caen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Normandia si è ieri aspramente combattuto a sud di Caen per alcune località le quali dopo avere cambiato diverse volte di possessore sono rimaste infine nelle nostre mani.

In seguito ad attacchi a sud-ovest di Caen, il nemico ha effettuato una infiltrazione locale che è stata bloccata.

La 21.a Divisione corazzata, al comando del generale Feuchtinger, la quale dal giorno dell'invasione si è ripetutamente distinta, ha dato nuova prova del suo valore nei combattimenti degli ultimi giorni.

Nella Francia sud orientale, in regione fortemente infestata dalle bande, sono stati annientati 268 terroristi.

La zona di Londra continua ad essere sottoposta al grave fuoco di rappresaglia delle «V. 1».

Su tutto il fronte, lungo la stretta striscia di terra delle forze di invasione anglo-americane, non si sono avuti ieri, a causa del perdurante maltempo, operazioni di qualche importanza.

Tanto i tedeschi quanto gli inglesi ed i nord-americani si sono limitati a puntate di ricognizione.

Nella zona a sud di Caen, ai due lati dell'Orne, i tedeschi hanno effettuato una correzione sulla linea del loro fronte in seguito alla quale essi hanno occupato delle nuove posizioni immediatamente a sud di Maltot ed hanno lasciato Saint André agli inglesi. Questi si trovano al margine meridionale della località da dove le loro posizioni si estendono oltre il margine settentrionale di Saint Martin. Novamente verso nord, fino alla quota 72 che si trova tuttora saldamente in mano tedesca.

Sul resto del fronte la giornata è trascorsa senza mutamenti di sorta.

Si passa fra le rovine di un villaggio francese (Foto P. K.)

Aumentata violenza dello "bombe volanti,"

GINEVRA, 24 luglio.

La «Reuter» ha comunicato che anche nella giornata di sabato, i tedeschi hanno continuato i loro attacchi con «bombe volanti» contro Londra e l'Inghilterra meridionale. Il bombardamento è perdurato tutta la notte fino a domenica.

Gli attacchi sono stati più violenti del solito.

Il comunicato finnico

HENSINKI, 24 luglio.

Il comunicato finnico del 23 luglio reca:

Sull'istmo della Carelia il nemico ha ripetutamente attaccato in alcuni punti le nostre posizioni presso Vuosalmi. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

Negli ultimi settori sull'istmo quasi esclusivamente fuoco di artiglieria e lancia-granate.

A nord-est del lago Ladoga l'attività delle truppe di ricognizione e dell'artiglieria nemiche tra Pitkaranta e Loimola è stata più vivace del consueto.

In direzione di Komants continuano gli accaniti combattimenti. Nel settore di Rukajaervi nulla di notevole da comunicare.

Forze aeree nostre e tedesche hanno bombardato concentramenti nemici a nord-est del lago Ladoga ed alcuni ponti presso Vuosalmi. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Giochi d'azzardo statunitensi

Il fascino del mercato rosso!

ZURIGO, 24 luglio.

Per trovare impieghi rimunerativi all'elefantiaca industria degli Stati Uniti, gli strateghi economici di Roosevelt cercano disperatamente nuovi mercati per il dopoguerra e si pensa anche alla Unione Sovietica come futura acquirente. In proposito riportiamo alcuni stralci di un articolo del corrispondente da Washington della «Neue Zuercher Zeitung»: «Tra i rappresentanti del governo sovietico ed i capi di alcuni grossi gruppi economici americani, sono state negli ultimi tempi iniziate conversazioni preliminari per studiare nuovi vastissimi piani economici. Si tratta soprattutto, per i primi dieci anni, di organizzare l'esportazione di merci americane, per un valore di 10 miliardi di dollari, verso l'Unione Sovietica. I russi cercano soprattutto macchine per centrali elettriche, turbine, generatori e cavi, ma anche materiale per l'ampliamento e la modernizzazione dei loro impianti di comunicazioni, per cui si fa il conto su grandi ordinazioni di apparecchi telefonici ed altre ancor più grandi di materiale ferroviario — si parla di tremila locomotive e cinquantamila vagoni merci — nonchè di apparecchi da segnalazione e di macchine utensili.

L'esportazione di merci americane valutata in base a un valore di un miliardo di dollari all'anno, sarebbe assai superiore alle cifre dell'anteguerra: dal 1935 al 1939 l'esportazione americana verso la Russia è ammontata in ragione di 50 milioni di dollari all'anno, mentre l'importazione degli Stati Uniti dalla Russia nello stesso periodo di tempo ha raggiunto invece soltanto i 22 milioni di dollari. Le esperienze dell'anteguerra insegnano perciò che la capacità d'assorbimento del mercato americano per merci russe d'esportazione, è piuttosto ridotta. In genere si tratta soltanto di pellicce, caviale, platino e qualche altro metallo nobile.

Dopo essersi occupato della ragione per la quale gli Stati Uniti non sarebbero disposti a ricevere oro sovietico in pagamento, il giornalista svizzero prosegue: «Si esamina anche non senza preoccupazioni, la questione se la Russia, le cui forze lavorative sono molto più a buon mercato di quelle americane, non potrebbe diventare, in un tempo relativamente breve, un incomodo concorrente, soprattutto sui mercati asiatici». Ma la nota perfidia della politica commerciale americana e l'incapacità di Washington e di Wallstreet di trovare un sistema, durevole ed utile per tutti i partecipanti, dello scambio interstatale di merci, diventano sempre più evidenti attraverso le discussioni relative alle prossime relazioni commerciali fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

L'America del Nord vorrebbe bene esportare manufatti, ma non è disposta ad accettare come controvalore altre merci di provenienza agricola od industriale, perchè essa stessa ne ha a sufficienza. Si vuole dunque ripetere lo stesso gioco economico che venne adottato, dopo la prima guerra mondiale dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti verso il Reich; un gioco che ha portato al crollo dell'economia mondiale ed è divenuto quindi una delle cause della guerra attuale Invece di trarre da ciò insegnamento, la plutocrazia degli Stati Uniti si avvia a ripetere l'esperimento già così clamorosamente fallito venticinque anni fa.

Il cardinale Maglione lascia Roma

LISBONA, 23 luglio

Si apprende dalla Città del Vaticano che il Cardinale Segretario di Stato Maglione, ammalato da qualche tempo, ha lasciato Roma per recarsi nella sua città natale, di Casoria, dove si fermerà per un periodo di convalescenza. Egli è stato sostituito dal vice Segretario di Stato mons. Tardini.

Fervide ore del Duce fra i soldati italiani nel Reich

BERLINO, 24 luglio.

Circa la visita del Duce alle truppe italiane che si trovano in Germania per istruzione, si ricevono i seguenti particolari da parte di uno dei partecipanti alla visita.

«Di nuovo, dopo due mesi noi ci troviamo in un campo di addestramento di truppe che comprende in sè campi, prati, villaggi e laghi. Già dalle prime ore del mattino sulla larga strada marciano colonne di soldati italiani con i loro veicoli, con le loro nuove armi, con il loro moderno equipaggiamento. Prima della loro partenza per il fronte italiano, esse mostrano al Duce ed al Maresciallo Graziani ciò che essi durante il periodo di addestramento in Germania hanno imparato.

Mentre durante la nostra ultima visita queste unità si trovavano ancora a metà del loro addestramento, oggi esse lo hanno terminato e sono diventate truppe pronte per l'impiego bellico.

Dopo che il Duce, con il Maresciallo Graziani ha lasciato il suo treno speciale e dopo aver scambiato alcune parole cordiali con gli ufficiali tedeschi ed italiani che erano a riceverlo l'autocolonna si mette in movimento e conduce Mussolini al campo di addestramento. Qui il Duce passa in rivista le unità della Divisione «San Marco» e sale quindi sul podio addobbato con bandiere tedesche ed italiane.

Con ardenti parole egli ricorda la sua prima visita e rileva che l'istruzione e lo spirito delle truppe nelle ultime otto settimane sono divenuti ancora migliori. Esprime poi agli istruttori tedeschi la riconoscenza sua e del popolo italiano per lo spirito di cameratismo e per il loro lavoro.

Il Duce passa quindi a parlare degli avvenimenti in Italia dopo la sua ultima visita in questo campo di addestramento. In seguito il Duce si reca a visitare un battaglione di fanteria pronto per il combattimento e sia lui che il Maresciallo Graziani esprimono ripetutamente la loro soddisfazione.

Passando dinanzi ai soldati che lo salutano con alte acclamazioni il Duce si reca all'altra estremità della piazza d'armi per ricevere notizie sull'addestramento da parte del Maresciallo Graziani.

Infine Mussolini, sempre accerchiato ed entusiasticamente salutato dai suoi soldati, fa ritorno insieme con il seguito al suo treno speciale».

Larga eco in Italia

MILANO, 24 luglio.

I giornali milanesi e torinesi pubblicano con grande rilievo la notizia sul viaggio del Duce, sottolineando particolarmente il significato della consegna delle bandiere ai reggimenti italiani addestrati in Germania ed ai colloqui del Duce col Führer i quali apporteranno la soluzione del problema degli internati italiani in Germania.

La Repubblica Fascista scrive che l'incontro del Duce col Führer ha dimostrato ancora una volta il vincolo fraterno che lega i due popoli, creando le premesse per la rinascita del popolo italiano sulla via dell'onore. Con questo incontro si è definitivamente chiusa la dolorosa parentesi durante la quale l'Italia, in seguito al tradimento di Badoglio, è stata costretta a rimanere lontana dal teatro della lotta. L'Italia deve ora riconquistare col sangue il diritto di poter guardare negli occhi gli altri popoli.

Un generale statunitense caduto in Normandia

MADRID, 24 luglio.

Si apprende da Washington che il generale statunitense Perin Walker è caduto nei combattimenti in Normandia.

L'Argentina non ha intenzione di attaccare il Cile e l'Uruguay

GINEVRA, 23 luglio.

L'ambasciatore argentino a Washington, Escobar, ha smentito ufficialmente le voci diffuse negli Stati Uniti che l'Argentina progetti di attaccare il Cile e l'Uruguay.

Dieci domande all'Inghilterra

La guerra è scaturita dal tentativo britannico di ostacolare la Germania nella sua impresa di consolidamento dei suoi confini orientali e di liberazione dei suoi connazionali dal dominio polacco. Secondo la terminologia inglese quindi, la guerra significherebbe l'esecuzione di quella tale politica di garanzia che il Governo di Londra aveva praticato prima rispetto ad alcuni paesi dell'Europa orientale, con una punta non dissimulata contro la Germania; in altre parole, doveva essere una guerra di liberazione, nell'interesse delle nazioni più deboli, situate fra il Mar Baltico e il Mar Nero. Questo carattere della guerra non ha potuto essere sostenuto a lungo. Anzitutto l'Inghilterra non si è nemmeno mossa per venire in aiuto della Polonia nella campagna contro la Germania, e poi, da allora ha abbandonato non soltanto la Polonia, ma anche altri paesi alla mercè dell'Unione Sovietica.

Nel frattempo, dalla dichiarazione di guerra del 3 settembre 1939, fatta dall'Inghilterra sotto falsi pretesti contro la Germania, si sono sviluppate tre grandi guerre: il conflitto armato fra la Germania e l'Inghilterra per il nuovo ordine europeo, nel quale l'Inghilterra si fa aiutare dagli Stati Uniti; la lotta della Germania e di altri paesi alleati o amici contro l'espansione dei sovieti, ai quali le due Potenze occidentali prestano il loro aiuto; e terzo, la guerra nel Pacifico degli anglo - americani contro il Giappone per il mantenimento o il ripristino della loro influenza e delle loro posizioni nell'Asia orientale.

Dall'inizio delle operazioni anglo-americane in Italia e dallo sbarco in Normandia, la prima di queste tre guerre è divenuta naturalmente di primo piano. Ora la lotta nazionale germanica è diventata una lotta per l'Europa. Ogni soldato tedesco sa di non combattere soltanto per la sicurezza della sua Patria e del suo popolo, ma contemporaneamente anche per l'Europa tutta, e che quella senza questa sarebbe solo una illusione fugace. Ma anche in Inghilterra si moltiplicano le voci che annettono al problema europeo un significato più alto che al problema germanico. Il gabinetto di Churchill si mantiene naturalmente al di fuori d'una tale evoluzione mentale. Per Churchill e i suoi circoli esiste un'unica mèta della guerra: distruggere il popolo tedesco. Però l'istinto politico della Nazione inglese sembra oggi lentamente tendere alla comprensione che il destino dell'Inghilterra è troppo strettamente legato a quello dell'Europa, perchè la posizione mondiale della Gran Bretagna possa sussistere dopo un processo di disgregazione europea. Perchè quindi la guerra non debba servire ad una insensata distruzione, ma al raggiungimento di un vantaggio politico durevole, quando la lotta tedesco - inglese per il futuro del continente prenderà forme più gravi, anche il Governo inglese non potrà sottrarsi alla necessità di prendere posizione nei riguardi del problema europeo, in maniera che dal punto di vista degli interessi britannici, di fronte alla nazione, possano apparire giustificati il modo, l'estensione e la durata della condotta della guerra. L'attesa di una tale presa di posizione è nel pubblico inglese altrettanto evidente, quanto la tattica di Churchill di evitarla. A questo riguardo basta riferirsi al modo di trattare cose polacche, alla politica oscillante di fronte a de Gaulle e al comitato francese di Algeri nonchè al contegno ambiguo dell'Inghilterra ufficiale sulla questione italiana.

E' probabile, che le mète ancora velate perseguite dal gabinetto di Churchill in Europa — ammesso che ne persegua di positive — siano diametralmente opposte ai piani di ordinamento germanici. Ci sono anzitutto due direttive ben diverse, cioè ricostruire l'Europa o lasciarla tramontare. Se il pensiero del mantenimento, della costruzione e del potenziamento dell'Europa dovesse avere il sopravvento, allora si avrebbero divergenze nelle opinioni sui metodi migliori per raggiungere tale scopo, soprattutto in merito all'alternativa fra unità o divisione del continente. Ma proprio a questo proposito non si può parlare oggi di un piano chiaramente definito in Inghilterra. La situazione mondiale si è talmente mutata nel corso dell'attuale guerra, che difficilmente possiamo pensare che l'opinione rappresentata da Trevelyan e Seton-Watson negli anni 1926 e 1937, secondo la quale un'unione politica del continente europeo e il mantenimento della posizione di grande Potenza dell'Inghilterra sono realtà inconciliabili, abbia oggi ancora validità. Non è escluso però, che il gran capitale anglo - americano si applichi ad un continuo indebolimento dell'Europa, in quanto fattore economico.

Dove infine si fermerà il pendolo inglese è difficile prevedere, probabilmente anche per un inglese, in questo momento che la libertà della condotta politica in Gran Bretagna è eliminata dal fattore militare e dagli indispensabili riguardi per gli alleati. Forse si crede a Downing Street che al momento opportuno si potrà girare la bandiera europea secondo il vento. La Germania è il cuore dell'Europa. Questo e per la politica europea della Germania altrettanto importante come lo è per il futuro dell'Europa il destino della Germania. Ed ora che la Germania combatte per la vita e per la morte contro l'Inghilterra, in una lotta nella quale sono in giuoco tanto il futuro della Germania come quello dell'Europa; ora che il tema Europa è sempre più oggetto delle pubbliche discussioni in Inghilterra, la Germania rivolge una serie di domande alla nemica. Non a quella Inghilterra, s'intende, su cui — come disse una volta Churchill — l'Europa grava come una minaccia, ma a quella che vuole un'Europa migliore, o almeno afferma di volerlo. Sono domande che potrebbe rivolgere all'Inghilterra anche un italiano, un francese, uno spagnolo, e persino un inglese stesso al suo proprio governo.

1. - L'Inghilterra ha abbandonato definitivamente quella politica europea che fu chiamata a suo tempo dell'equilibrio, a favore del piano di predominio anglo - sovietico, e si crede veramente nelle sfere responsabili d'Inghilterra, che un tale sistema potrà essere sopportato a lungo dalle grandi nazioni del continente?

2. - Si ritiene possibile in Inghilterra di stabilizzare la pace europea e di creare un durevole ordine sul continente, avendo prima portato discordia e disordine su tutto il territorio germanico?

3. - Si crede in Inghilterra che l'aver dato «mano libera» all'imperialismo sovietico sia un'eccellente premessa per un nuovo equilibrio europeo, ammesso che si desideri stabilirlo?

4. - Come si giustifica in Inghilterra l'opinione che un imperialismo sovietico sia per la pace europea meno pericoloso che l'imperialismo tedesco, inventato dalla propaganda britannica?

5. - Come può il governo inglese dimostrare la verità della sua affermazione, con la quale giustifica in generale la guerra ed ora in particolare l'invasione dell'occidente, cioè che la Germania aneli alla dominazione di paesi non germanici, se tutte le occupazioni effettuate in questa guerra dalla Germania sono di necessità bellica, e se il governo germanico con il suo contegno verso la Francia dopo la disfatta militare, con i suoi sforzi tendenti a creare un'unione balcanica libera, prima del colpo di Stato di Belgrado promosso dagli «alleati» nella primavera 1941, ha dato chiaramente a vedere le sue vere intenzioni, basate su una collaborazione con Nazioni indipendenti in un'Europa indipendente?

6. - Nelle sfere responsabili inglesi si crede che il terrorismo aereo contro la popolazione civile germanica sia decisivo per la guerra, e, se no, perchè non si coglie una occasione per evitare questa degenerazione della condotta della guerra, che di rappresaglia in rappresaglia porterà ad eccessi imprevedibili?

7. - Crede l'Inghilterra, il cui governo ha ripetutamente dichiarato essere la completa distruzione della Germania lo scopo della guerra, che, con un eventuale raggiungimento di questo scopo, il quale non potrà avvenire senza la precedente devastazione di una gran parte dell'Europa, sarebbe in grado di impedire una generale guerra civile europea che risulterà inevitabile, lunga e tremenda?

8. - Come può il governo inglese giustificare il pretesto che la guerra è condotta solo contro il regime germanico, davanti alla durata, ai sacrifici e alla inesorabilità di questa lotta, in confronto al principio di non ingerenza sbandierato sempre alto dai democratici?

9. - I circoli responsabili credono veramente che un popolo grande, sano, lavoratore, organizzatore, coraggioso e pronto a sacrificarsi come quello germanico, possa essere escluso durevolmente da un nuovo ordine europeo?

10. - Il Governo inglese ora al timone ha veramente un piano politico concreto, o si rifiuta ostinatamente di prendere conoscenza del fatto, che il problema europeo, dopo l'inizio dell'attuale guerra, in seguito al crollo militare della Francia e dell'Italia, e allo spiegamento della potenza dell'Unione Sovietica, ha subito un mutamento fondamentale?

P. S.

Numerosi attacchi respinti in Italia
Infuria la grande battaglia all'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia il nemico ha effettuato anche ieri soltanto numerosi attacchi locali che sono stati respinti.

In alcuni settori i combattimenti erano ancora in corso nelle ore serali.

In Oriente continua ad infuriare la battaglia difensiva con grande asprezza.

Nella zona di Leopoli punte d'attacco nemiche hanno raggiunto il margine orientale della città. Più a nord ovest reparti bolscevichi motorizzati sono avanzati sul San e ad occidente dell'Alto Bug.

Nella zona di Lublino le nostre Divisioni hanno opposto dovunque, al nemico avanzante, una accanita resistenza.

Anche tra Brest-Litowsk e Grodno sono in corso violenti combattimenti.

Numerosi attacchi dei bolscevichi sono stati respinti; il nemico infiltratosi è stato arrestato.

A nord ovest di Grodno i bolscevichi sono stati ulteriormente rigettati in contrattacchi verso est.

A nord est di Kaunos i nostri valorosi granatieri hanno contenuto ripetuti attacchi dei sovietici.

Tra Dünaburg ed il lago Peipus rilevanti forze di fanteria e corazzate bolsceviche sono state generalmente respinte; 50 carri armati sono stati distrutti. In due punti di infiltrazione sono tuttora in corso violenti combattimenti.

Dopo la distruzione di tutti gli impianti di importanza bellica sono state evacuate le rovine di Ostrow e di Plescau.

Stormi di velivoli da battaglia sono efficacemente intervenuti nei combattimenti terrestri ed hanno inflitto al nemico alte perdite in uomini e materiale. Sono stati abbattuti 59 apparecchi nemici.

Formazioni di apparecchi da combattimento hanno attaccato di notte la stazione ferroviaria di Molodecno. Sono stati provocati vasti incendi ed esplosioni.

Una formazione di bombardieri nord-americani ha lanciato bombe nella zona di Ploesti. Ad opera delle forze della difesa aerea tedesche, romene e bulgare sono stati abbattuti 28 apparecchi nemici.

La situazione sul fronte italiano è rimasta anche ieri generalmente immutata.

I reparti anglo - americani già duramente provati e rilevanti formazioni di forze fresche si concentrano nella zona a sud di Firenze. Soprattutto ai due lati delle strade che da Poggibonsi e da Montevarchi si dividono verso Firenze, il Comando supremo dell'8ª Armata tiene pronte numerose Divisioni. Si delinea chiaramente in questo settore un nuovo punto nevralgico di modo che si può contare fra breve su un attacco in massa.

Su tutti i fronti l'attività combattiva continua ad avere per ora un carattere locale.

Unità dell'8ª Armata hanno effettuato deboli attacchi nella zona di Cassina. Le retroguardie tedesche si sono ritirate sulla strada verso Pisa.

Nel settore dell'Arno adiacente a questa zona forze corazzate nemiche hanno attaccato le posizioni tedesche ma sono state arretrate dal fuoco della difesa. Unicamente nella zona di Città di Castello si è avuta una più vivace attività combattiva in seguito alla quale unità dell'8ª Armata hanno guadagnato lieve terreno.

Sull'estrema ala orientale del fronte perdura il fuoco delle batterie di obici tedeschi contro il porto di Ancona. Deboli attacchi di mercenari polacchi sono stati respinti.

Al fronte dell'Est, i combattimenti sull'ala meridionale si sono sviluppati in una estesa battaglia di movimento nel corso della quale i bolscevichi sono riusciti ieri, dopo avere subito altissime perdite, a raggiungere da est e da sud-est il margine della città di Leopoli.

Più a nord-est le punte d'attacco sovietiche hanno raggiunto il settore del San e più a nord essi si avvicinano ad occidente dell'Alto Bug, alla città di Lublino. In tutta la zona forti gruppi tedeschi sono impegnati tuttora in aspri combattimenti difensivi con le colonne di attacco bolsceviche. La difesa viene generalmente condotta in modo offensivo cosicchè gli avversari si trovano spesso di fronte su settori invertiti.

Ad est e a nord di Leopoli si sono svolti ancora vivaci combattimenti tra reparti corazzati tedeschi e gruppi bolscevichi i quali hanno subito perdite particolarmente alte.

Velivoli da battaglia tedeschi sono intervenuti efficacemente per tutta la giornata nei combattimenti terrestri. Uno Stormo di velivoli da battaglia tedesco è riuscito con intensi attacchi a bassa quota ad assicurare il passaggio oltre il fiume di un reparto da combattimento e ad assicurare tutti i movimenti finchè questo riusciva a prendere posizione sulla riva occidentale del fiume.

Nel settore centrale del fronte le forze difensive tedesche sono impegnate in duri combattimenti nella zona tra Brest Litowsk e Grodno. Tutti gli attacchi bolscevichi sono stati respinti. Singole infiltrazioni locali sono state o eliminate in contrattacco o bloccate.

A nord-ovest di Grodno i bolscevichi sono stati costretti a ritirarsi verso oriente dopo avere subito sensibili perdite.

NELL'ISOLA DI GUAM

Pronta reazione nipponica all'offensiva americana

TOKIO, 24 luglio.

Gravi attacchi aerei e bombardamenti da parte dell'artiglieria navale di tutti i calibri hanno preceduto lo sbarco degli americani a Guam effettuati il 21 luglio.

Nelle ultime due settimane non è trascorso praticamente un solo giorno senza che Guam non venisse sottoposta a bombardamenti aerei. Nel frattempo erano pure apparse navi da guerra americane che avevano preso sotto il loro fuoco diversi punti dell'isola. Gli americani hanno pure effettuato numerosi attacchi aerei su altre isole e cioè sul gruppo delle Bonin, sull'isola Timian o sul gruppo delle isole Marshall, molto probabilmente allo scopo di non lasciare indovinare all'avversario le loro intenzioni di sbarcare sull'isola Guam.

Le truppe delle guarnigioni giapponesi di Omiyayma hanno intrapreso il 21 luglio un attacco notturno contro le truppe nemiche sbarcate nella baia di Schewa. Le perdite nemiche ammontano a più di cinquecento uomini. Anche il 22 luglio le forze giapponesi, appoggiate dall'artiglieria, hanno violentemente attaccate le truppe nemiche. In questi accaniti combattimenti l'avversario ha perduto più di 1200 uomini. Le truppe della guarnigione giapponese attaccano ininterrottamente.

Fermi propositi di Koiso per l'avvenire del Giappone

TOKIO, 23 luglio.

Nella sua prima intervista alla stampa concessa subito dopo la sua nomina, il primo ministro generale Koiso ha dichiarato che la politica di guerra nipponica non subirà alcun mutamento anche col nuovo Gabinetto.

Riferendosi alla politica estera, il Primo ministro ha detto che il Giappone, rinforzerà ulteriormente i legami con la Germania per il raggiungimento dei comuni obiettivi bellici. Circa la politica interna, Koiso ha dichiarato che due problemi del nuovo Governo saranno fondamentali: 1) il rafforzamento dello spirito combattivo; 2) l'aumento della produzione industriale.

Koiso ha sottolineato che in tempo di crisi la forte e fedele unità è un merito tradizionale del popolo nipponico, e che dove c'è una forte unità, c'è anche un forte spirito combattivo.

Il tenente generale Kongohoda è stato nominato ispettore generale dell'istruzione militare, al posto del nuovo ministro della Guerra maresciallo Sugijama.

Una eccezionale caduta

Precipita da quindici metri e rimane illesa

STOCCOLMA, 24 luglio.

Una ragazza quindicenne è caduta dal sesto piano di una casa di Stoccolma nel cortile sottostante.

Dopo la caduta essa si è rialzata, ha salito le scale ed ha continuato la sua colazione. In seguito si è recata all'ufficio solamente con un quarto d'ora di ritardo.

I giornali di Stoccolma spiegano questo felice esito della caduta da più di quindici metri col fatto che gli abiti della ragazza hanno fatto una specie di paracadute attorno al suo corpo.

La giovane è inoltre un'abile ginnasta perchè anzichè cadere colla testa in avanti essa ha toccato terra in piedi.

Popolo e soldati compatti intorno al Führer

Un appello del generale Guderian all'Esercito germanico

BERLINO, 24 luglio.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito colonnello generale Guderian ha letto oggi alla Radio ecco l'ordine del giorno diramato dal Führer il 21 luglio all'Esercito tedesco.

Alla fine il colonnello generale Guderian ha diramato il seguente appello all'Esercito:

«Dopo avere letto l'ordine del giorno del Führer al suo Esercito, rendo noto quanto segue in nome dell'Esercito tedesco:

Alcuni ufficiali fuori servizio hanno preferito per debolezza e per viltà la via della vergogna a quella del dovere che unicamente si addice al vero soldato.

L'Esercito ha spontaneamente respinto gli elementi traditori. Su tutti i fronti di guerra ed in Patria si lavora febbrilmente e disinteressatamente per la vittoria. Popolo ed Esercito stanno compatti attorno al Führer.

Il nemico si è ingannato se crede di poter effettuare una breccia fra gli ufficiali dell'Esercito.

Io do garanzia al Führer ed al popolo per la decisione e la fermezza di tutta l'ufficialità e di tutti i soldati dell'Esercito, i quali perseguono un solo obiettivo: la vittoria finale.

Ricordo il motto del Feldmaresciallo Von Hindenburg il quale affermava che la fedeltà è essenza dell'onore.

Evviva la Germania! Evviva il nostro Führer!

Popolo tedesco alle armi».

Da ulteriori particolari si apprende che i criminali che avevano ordito l'attentato contro Hitler miravano ad impadronirsi di tutti i poteri. Il conte von Stauffenberg, esecutore del piano, aveva deposto una bomba ad orologeria nelle vicinanze immediate del Führer. Gli istigatori e i complici erano generali destituiti dal comando e un gruppo di ufficiali della riserva.

La Wehrmacht non ha nulla a che vedere con l'attentato, e ciò risulta dal fatto che nessun congiurato ha avuto contatto con le truppe. I traditori, a mezzo di un ufficiale inferiore che prestava servizio presso l'Ufficio informazioni, avevano pensato di emettere ordini e disposizioni alle truppe operanti. Queste disposizioni non sono state obbedite.

Al momento in cui il Führer e i comandanti supremi dell'Aviazione e della Marina da guerra facevano le loro dichiarazioni, essi ignoravano fino a qual punto i traditori avessero potuto realizzare il loro piano. Perciò i discorsi pronunciati alla radio da Hitler e dai suoi collaboratori erano già stati superati dagli eventi. La situazione era assolutamente normale e i comandanti delle Armate operanti sui vari fronti avevano già riconfermato nei loro messaggi l'assoluta fedeltà delle Forze armate al Comandante supremo Adolfo Hitler.

Indignazione di Petain per l'attentato contro il Führer

VICHY, 24 luglio.

Il Capo di Gabinetto del ministri del Maresciallo Petain, generale Blasselle, si è recato dal plenipotenziario del Reich von Renthofink per esprimergli tutta la indignazione del Maresciallo Petain per il vile attentato contro la persona del Führer.

Il Supremo Commissario parla alla Casa germanica di Trieste

Una manifestazione nel capoluogo della Carinzia

TRIESTE, 23 luglio.

Alla Casa germanica di Trieste, presenti i Generali e il Corpo degli ufficiali, il Supremo Commissario dott. Rainer ha parlato ieri al personale tedesco maschile e femminile degli uffici e servizi da lui dipendenti, agli appartenenti alla Wehrmacht, alla Waffen-S.S. e alla Polizia, soffermandosi sulla attuazione e sul retroscena del nefando attentato contro il Führer. Il tentativo d'una piccola cricca di ufficiali reazionari, di strappare al popolo tedesco il suo Condottiero, è fallito. Sui colpevoli si è già abbattuta la giusta pena.

Nella zona d'operazioni del Litorale Adriatico e nel Gau della Carinzia, sin dal primo diffondersi della notizia dell'attentato si è riaffermata la piena intesa fra il Partito, la Wehrmacht, la Waffen-S S e la Polizia. «Ho potuto perciò — ha aggiunto il Supremo Commissario — annunciare al Führer che noi tutti manteniamo la fedeltà al Führer e al Partito».

Nel Landhaushof di Klagenfurt, il capoluogo della Carinzia, si sono raccolti ieri sera migliaia di carinziani per una dimostrazione di fedeltà all'indirizzo del Führer. Durante questa manifestazione hanno parlato il Kreisleiter di Klagenfurt e lo Standortältester della Wehrmacht a Klagenfurt.

Il Supremo Commissario ha rivolto alle Forze tedesche impiegate nella zona di operazioni del Litorale Adriatico, il seguente proclama:

«Uomini e donne germanici!

In questo nostro posto di guardia avanzato verso il sud, ci raggiunge la notizia d'un attentato contro il Führer, eseguito da una cricca reazionaria.

La Provvidenza ha salvato il nostro Führer.

La sua vita è ciò che noi abbiamo di più caro. Il pegno della nostra vittoria. La più dura punizione colpisca i traditori. Non ci sia più nessuno nella nostra Patria che non sia convinto assertore del Führer e del nazionalsocialismo.

Fedeltà sino alla morte e massima asprezza contro qualsiasi crimine, è il comandamento dell'ora.

Noi siamo fermi nella nostra fede e nel nostro amore verso il Führer. La nostra vita gli appartiene. Egli è la Germania. Noi lo salutiamo dall'Adriatico dove continueremo a rimanere fedeli ai suoi ordini e a combattere col grido:

Adolfo Hitler, sieg heil!».

Nuove tensioni nel Canadà

BERNA, 24 luglio.

I corrispondenti inglesi informano da Ottawa che nelle province francesi del Canadà si nota una notevole attività di elementi franco-canadesi che si oppongono ad un ulteriore arruolamento di soldati per il servizio di guerra oltre mare, Ma sintomo molto più grave è il lavorio sempre più vasto che si nota fra alcuni strati della popolazione franco-canadese per secessione di Quebec da Ottawa e per la proclamazione di uno stato indipendente di nazionalità francese. Il corrispondente del *Manchester Guardian* dichiara a questo proposito che il movimento franco-canadese è ormai divenuto un tema di discussione pubblica. Il movimento è inteso come reazione alla politica filo-sovietica di Ottawa. Il movimento ha dato vita ad una organizzazione vera e propria chiamata Ordine di Jaques-Cartier ed è affiancato da un'organizzazione giovanile molto attiva i cui membri si chiamano Giovani Laurenziani.

Cavalleria cosacca in linea con i tedeschi in un villaggio d'Oriente (Foto P. K.)

CRONACA DI GORIZIA

NOTE D'ARTE

Soldati e operai espongono a una mostra

BOLZANO, luglio.

L'Istituto Geografico Militare, che ha trasportato in un paesino della provincia le sue tende, ha voluto in una sagra d'arte apertasi in questi giorni dimostrare come i suoi topografi, i calcolatori, i disegnatori non limitino la propria attività alla quotidiana fatica di costruire carte, fare rilievi, triangolazioni e curve di livello, ma sappiano in un più vasto campo far brillare la loro genialità. E ne è sorta così una mostra, che accoglie circa duecento opere tra pitture, bianco nero e fotografia.

In una valle dove il sole scende a torrenti e sembra rimbalzare sul verde della pianura per sperdersi tra i boschi e la dolomia e per smorire sul greto dell'acqua che poco distante rumoreggia, sorge il grande albergo che accoglie nelle vaste sale la mostra, inaugurata alla presenza dell'Ecc. il generale Moriakira Shimizu, addetto militare del Giappone e di alti ufficiali germanici con a capo il col. Fuhr.

La mostra è senza ambizioni e senza pretese ma ha sempre un suo chiaro senso.

Nata nell'ambito del Dopolavoro dell'Istituto, essa vuol essere un atto di fede e una manifestazione di vitalità spirituale e il col. Vigltno, che, validamente aiutato dal cap. Squitieri, l'ha organizzata, può essere lieto del successo incontrato.

Sorta per far comprendere come accanto al lavoro quotidiano fiorisse una attività più personale dei singoli operai e tecnici, la Mostra ha portato alla ribalta nomi che erano nuovi ed uno soprattutto, quello del soldato tedesco Rudolf Reikenhof, che si è affermato disegnatore di fortissima personalità. Una testina di bimbo, una impressione di un ragazzo di strada, il ritratto del prof Marussi dicono più che ogni parola quale capacità di espressione, quale senso vasto di arte, quale lirismo animino questo soldato che è forse, nel complesso della produzione sua, il migliore degli espositori, che è senz'altro disegnatore di doti tali da poter porre ad animo sicuro la propria candidatura a qualsiasi esposizione nazionale ed internazionale.

Ha dimostrato di possedere una possibilità icastica, e, direi quasi, tattile di espressione poetica.

Carlo De Zulian acquarellista di indubbio valore che ha uno dei suoi lavori alla Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma, ha riconfermato in un ben selezionato e rappresentativo lotto di lavori le sue doti. Nella figura (quattro ritratti ad acquerello di vecchi ampezzani) ha saputo, abbandonando cincischiamenti di segno ed ottenendo l'effetto traverso la massa e la gamma cromatica, dire come profondamente egli senta e viva il suo lavoro. Pittore agile, sensibile alla montagna come pochi, ha saputo nei paesaggi delle dolomiti ricreare in una poetica del colore aspetti della montagna con saldo gusto. Già abbiamo avuto in altra occasione scritto, e oggi riconfermiamo, che De Zulian ha la possibilità di una grande strada di fronte a sè. E qui ci appare ben maturo.

Di Italo Squitieri, che presenta disegni e pastelli curatissimi e qualche tempera castigata e luminosa, molto impressionano «Crepuscolo malinconico» che richiama i nomi dei maggiori novecentisti pur moderati in un robusto equilibrio cromatico e una figuretta «Maria Rosa», di gusto manciniano. Forse per cercare l'effetto qualche volta indulge a gamme coloristiche troppo argute. Ma sempre conforta la sua pittura un senso romantico, come di staccato.

Di una rara incisività disegnatore, che sa ciò che vuole, che conosce alla perfezione la prospettiva, come rileverete da «Studenti», «Scampagnata» e «Sorrento».

Più che nei lavori dei quali altra volta ci occupammo, Squitieri in questa Mostra raggiunge anche un equilibrio luminoso curato e deciso.

D Otto Meineker, altro soldato tedesco, pur rilevandosi una certa sciattezza nel disegno, va notata una figurina «Fanciulla che legge», un acquerello a tinte di gusto sognante, di uno stile che potremmo dire orientale.

Sergio Di Gallo, un friulano, in un paesaggio montanaro con pochi tocchi di morbido e delicato colore ha costruito una gentile cosa degna di attenzione.

Anche il segno di Dante Peruzzi è scarno, ma pure eloquente.

Buone qualità, se anche soffocate da inesperienza di acquarellista, rivela Mario Zaccherelli in «Case a Brunico» mentre invece in due disegni di paesaggio ha tratti di acquafortista di salda tempra.

«Case di Firenze» di I. Bannwolf sembra uscito da un libro di miniature trecentesche un po' ingenue, ma sempre smaliziate nella freschezza del tratto.

R. Martelli parla di buone qualità di osservatore e di tecnico in un piccolo paesaggio a china, piuttosto che nei ritratti crudi e troppo duri.

U. Spampani invece con due disegni «Cinque torri» e «Tofana» sa sapientemente dosare colori e disegno e si rivela — pur nei difetti derivantigli dalla giovanissima età — un architetto di buon gusto.

Con qualche riserva per l'aspetto un po' cartolinesco dei lavori si può ricordare G. Maestri per i «Paesaggi di Firenze», mentre Michele Amato, benchè abbia una tal qual bravura nel cogliere gli aspetti, dà un senso di patologico soprattutto nel «Beone», una figura sporca di segno, con una certa incisività peraltro.

F. Pelorosso è un cartellonista. Rinaldo Colli nei suoi intarsi in legno pur se ami troppo cieli di gusto esotico si fa nelle «Stagioni» osservatore acuto ed ha un che di curioso indagatore esteta, mentre il suo collega Siro Valle dà un buon robusto lavoro con «Aquila all'agguato».

E. Pollino indulge troppo alla cosidetta simultaneità della quale il futurismo ha abusato, ma egualmente riesce ad essere un saporoso caricaturista.

Una sala era stata dedicata alla fotografia artistica. E tra gli espositori figurava anche l'eccellenza il gen. Shimizu, che ha saputo in Italia, che egli ama, cogliere meravigliose visioni di questo nostro paese. «Lama di luce», una fotografia semplice e scarna di una scala in penombra tagliata da una luce radente costituisce certamente una delle più belle pagine della fotografia moderna per il vastissimo contenuto di poesia che ha in sè.

E la stessa osservazione si potrebbe fare a proposito di «Luce mattutina» e di «Controluce».

Le opere dell'ecc. Shimizu con quelle di Ilario Menardi, uomo della montagna che ha fatto cantare di chiaroscuri questa nostra adorata nemica specialmente in «Sciatori» e «Senso dell'infinito», balzano in questa sala alla testa dei valori.

Ma non si dovrà dimenticare L. Candida, nei ritratti sempre soffusi di una luce dolce bene ambientati, nè A. Marussi per il senso lirico di «Canto d'usignolo» di «Alla finestra del rifugio» di «La primavera».

P. Giua, T. Lepouchine e G. Poggiali hanno buona scelta di soggetti e buona tecnica fotografica, anche se non sempre felici nel taglio.

Ricorderemo ancora, per esser completi, Renzo Villa, G. Ianner, F. Ciprandi e G. Veneziani.

E se anche ad esser severi si voglia rifiutare la caricatura tra le forme dell'arte pura, non sarà possibile passare sotto silenzio i lavori di Italo Squitieri che in sette caricature, una più simpatica e più scanzonata dell'altra, ha dato la nettissima misura di un gusto, di un umorismo, di un segno degno di onore, qualità che lo pongono a fianco dei grandi caricaturisti del momento.

Certo, in un giudizio complessivo, non si può essere intransigenti critici. Vi sono nella rassegna che s'è esaminata cose ottime e men buone. Ma nulla stona, nulla stride. La Mostra è anzi una simpatica e significativa manifestazione, la sana espressione di una feconda operosità anche nel campo dell'arte di bravi ragazzi ed è un premio meritato nel suo successo alla iniziativa commendevole degli organizzatori.

Corrado Concini

TACCUINO

Serate estive

Di sera, quando tutti hanno tolto le mense, dopo qualche parola scambiata coi vicini, ci si avvia ad una breve passeggiata.

Non occorrono le tolette raffinate per questo svago al lume «non ti vedo».

Le vie sono molto calme: sul marciapiede si chiama il proprio «Bobi», perchè non perda il padrone.

L'aria, rinfrescata dopo un giorno afoso, muove le foglie sui rampicanti, sugli alberi dei giardini ancora in fiore.

Attraverso i cancelli, seduti in riposanti poltroncine si scorgono altri abitatori delle ville, immersi blandamente nell'ozio della sera.

I fiori ciondolano, puntini oscuri, nell'imbrunire della notte.

A ridosso dei muri, sugli immensi caseggiati, va a battere timida una lucciola.

Di qua, di là, lanternino tremulo, vaga nella notte: cerca se mai vi sia un filo d'erba.

Lontana, lontana palpita di fosforo, vicina brilla: un bimbo la prende tra le mani!

Oh, perchè ha spezzato questo volo?

Il lumino dell'elegante fanciulla, nata per il prato, segnava, col profumo dei fiori e la brezza appena sorta, un'oasi: pace e verde smeraldo e campi d'oro, frammisti a caor di fieno!

Più nulla ora che il bimbo la uccide inconsapevolmente.

Chiusa nel piccolo pugno la lucciolettà languisce...

Non ha lasciato che la strada bianca, senza luce, larga ed asfaltata.

Le finestre si chiudono, quasi tutte, con rumore di saracinesche affrettato.

Dalle sale di soggiorno, con qualche lume che trapela, escono voci concitate di saluto: usciti di casa, ci si reca spesso dai parenti. Viste semplici e cordiali. Ritornando, ci si imbatte in una fante col guinzaglio e il cagnolino.

«Trotterella, trotterella, maltesino! Fin sugli occhi, va il ciuffetto del capino!».

Bianco, con certi lunghi peli ben curati, s'azzuffa col primo compare trovato per istrada.

E dagli, c'è il padrone che tira di qua e quello che tira di là; due scappellate, una scusa e domani, alla stessa ora, conciliati gli animi, ci sarà tempo per decantare la loro mirabile genealogia:

— Avevamo il can barbone che faceva financo la spesa.

— Tuscima, il mio caro Tuscima! Suo nonno si chiamava Nicosio!

I grilli nel frattempo, nascosti in qualche piega, traggono i mandolini: dove sono, dove sono, se qui non abbiamo prati?

Forse sotto i ciuffi ribelli delle donne, in qualche testa bionda o troppo bruna.

— Cricri, cricri, anche in città, ma con aria burlona mai sentita!

Pare ci piglino in giro per le nostre case tanto alte, per i nostri «tesoro» detti ai cani, per le passeggiate così brevi, con le quali ci illudiamo d'ingrassare, dimagrire respirare a nostro grado.

Consolano solo le fanciulle innamorate, contrariate nell'affetto:

— Ma sì, ma sì, lo sposerai.

Cri-cri.

E. Albertoni

Parole ai commercianti

Guadagni illusori

L'aumento dei prezzi che ciascuno di noi subisce quando va a comprare in questo o quel negozio è un fatto di constatazione che non si può dire nemmeno periodica, da una quindicina ad una settimana ad un'altra, ma giornaliera.

Il consumatore rimane sorpreso, se ne lamenta con se stesso più che verso gli altri [illegible], in qualche gesto di violenta impazienza, ma finisce con il subire in rassegnazione perchè non può fare a meno tutti i giorni delle cose necessarie a vivere e, quando capita, delle scarpe o di altri articoli a fornitura periodica. Ma pensa ancora al modo come rivalersi dell'aumento attraverso i beni od i servizi che egli dà agli altri.

Lo stesso consumatore pensa al produttore ed al rivenditore perchè vorrebbe domandare loro giustificazione delle variazioni improvvise e subitanee. Ma come fa a seguire a ritroso il processo di produzione? Come può fare il singolo consumatore a risalire al costo di produzione?

Pertanto la domanda che egli, in disperato mutismo, rivolge ai responsabili sta a significare che ciascun consumatore avverte che nell'aumento dei prezzi non può mancare un elemento di falsità e di arbitrio. Ed allora, quella domanda investigativa e giusta insieme che non si rende possibile esprimere dal pubblico consumatore trasformandola in domanda giornalistica rivolta ai commercianti sotto quest'altra forma: credete voi che aumentando i prezzi della vostra merce così come fate in questi momenti conseguirete alfine alti profitti?

Pertanto, il commerciante intelligente intuisce che non tutti i bigliettini da mille che egli riceve dai suoi compratori formeranno la propria ricchezza di domani: ma intanto non rinuncia agli aumenti forse perchè non ha chiaro il meccanismo della produzione nel suo aspetto monetario. Cerchiamo di chiarirgli così come si riesce a farlo con un giornale questo punto essenziale e delicato nella speranza che, almeno qualcuno di essi, sia indotto alla riflessione [illegible].

Per poter far fronte al pagamento delle cose necessarie a soddisfare i nostri bisogni diamo ai nostri venditori una cosa speciale, chiamata moneta.

Non è a credere che la quantità di moneta in circolazione sia arbitraria. Essa è, invece, in un determinato rapporto alla quantità degli affari [illegible].

In tempi nei quali non vi è guerra, anche lo Stato compra e vende come un privato qualsiasi: paga in moneta come un qualsiasi cittadino, ed egli vi provvede con le entrate delle tasse dai contribuenti. In tempi di guerra, lo Stato non è più un consumatore normale che paga come prima i suoi fornitori. Egli consuma molto più di prima, ma non riceve dai contribuenti una corrispondente maggiore quantità di entrate sotto forma di moneta. Come far fronte ai cresciuti impegni? Emette nuova carta-moneta in circolazione. Questo aumento ha raggiunto proporzioni gigantesche, ma rompe la precedente stabilità dei prezzi.

Che cosa significa nei rapporti tra tutti gli altri produttori e consumatori al di fuori dello Stato?

Avviene che tutte le classi economiche si vedono in mano una quantità di moneta maggiore di prima. A questo punto si determina un fatto di indole spirituale, così tutti noi sentiamo il bisogno di chiedere una quantità di moneta maggiore della precedente perchè crediamo che i prezzi saliranno ancora da oggi a domani.

Questo fatto crea nel pubblico un panico tutto generale [illegible] la necessità di formarsi una maggiore scorta di moneta.

Ora, fino a quando l'aumento dei prezzi si mantiene al livello dell'aumento dovuto alla emissione di nuova moneta, nulla è da imputare al commerciante.

La responsabilità del commerciante incomincia là dove egli aumenta i prezzi al consumatore approfittando dell'aumentata richiesta delle merci [illegible]. Egli chiede un prezzo molto più alto di quello che sarebbe richiesto dall'aumento della moneta [illegible] per arricchirsi senza molta fatica e senza scrupoli. [illegible] ed egli ne approfitta per aumentare i prezzi secondo la convenienza del momento.

Egli incassa biglietti da mille come prima incassava biglietti da cento. E poichè i momenti difficili perdurano, egli insiste nell'aumento e cresce le do[illegible]

E' qui che si manifesta la sua responsabilità non più di produttore o commerciante, ma di speculatore. Egli contribuisce, così, all'aumento dei prezzi oltre quella misura rappresentata dalla emissione di moneta fatta dallo Stato.

Qui si crea un circolo vizioso: egli aumenta i prezzi senza corrispondente aumento dei costi, ed il suo compratore li aumenta a sua volta in misura più che proporzionale al maggior prezzo pagato, ed a sua volta colui che ha comprato da quest'ultimo li aumenta anche lui, e così da mano a mano, da paese a paese, dalla città alla campagna secondo un ritmo che presenta qualche cosa di spaventevole nella sua vertiginosità quotidiana.

Se tutta la moneta incassata dal commerciante dovesse rimanere presso di lui come un tesoro intangibile, i suoi guadagni non sarebbero del tutto illusori. Ma egli ha a sua volta i bisogni di consumatore, e quando deve pagare questa o quella cosa paga anche lui prezzi di arbitrio o di borsa nera quasi sempre chiestigli dai suoi venditori.

Viene a ridursi così buona parte dei suoi guadagni perchè deve pagare anche lui alti prezzi. Ma per altra via fuggono i suoi guadagni, la via divoratrice della svalutazione progressiva della moneta dovuta all'aumento di emissione ed agli ingiustificati prezzi. I guadagni conseguiti ieri con l'aumento dei prezzi sfumano rispetto alla diminuita capacità di acquisto della moneta di domani.

E non c'è da pensare diversamente [illegible]. Pertanto, c'è sempre tempo a ridurre gli effetti del male, ed il commerciante intelligente [illegible].

Non è mai troppo tardi correre ai ripari [illegible] potrebbero affermare di aver veramente guadagnato i commercianti? [illegible] alti profitti?

Riccardo Martino

Chi è quest'uomo?

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Orario di servizio

Gli uffici della Federazione dei Fasci Repubblicani sono aperti dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali, dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi.

Il servizio telefonico è ininterrotto durante le 24 ore.

Invito del Federale

Il Commissario Federale riceve iscritti e non iscritti durante tutte le ore d'ufficio. Egli gradisce la collaborazione di tutti [illegible].

Ognuno può essere sicuro di trovare umanità e comprensione, ne pensi di rendersi noioso con la sua assiduità.

«La Voce di Gorizia»

Presso la Segreteria Amministrativa della Federazione, gli iscritti al Partito possono ritirare gratuitamente una copia del giornale «La Voce di Gorizia».

Assistenza

Essa è assicurata:

a) Ai fascisti, alle famiglie degli stessi, ai militari delle G. N. R. e delle altre Forze Armate;

b) Ai non fascisti.

[illegible] un dolore da lenire.

Comunicazioni

Il signor Giovanni Maugeri già maresciallo dell'ex regio Esercito non fa più parte del P. F. R.

Protezione antiaerea

La galleria-ricovero del Colle del Castello

La Prefettura di Gorizia, Comitato provinciale protezione antiaerea, comunica:

Per norma degli interessati si comunica che, come da avviso esposto in Piazza Vittoria, la galleria ricovero in costruzione sotto il Colle del Castello non è per ora aperta al pubblico durante gli allarmi aerei, e ciò specialmente per il motivo che i dispositivi antisoffio debbono essere ancora costruiti.

Resta per ciò bene inteso che chi si ricovera in tale circostanza nella galleria suddetta, lo fa a suo rischio e pericolo sia per quanto riguarda l'offesa aerea sia per eventuali danni alle persone causati dai lavori in corso.

Annonaria

Con oggi distribuzione di patate per l'alimentazione

Da oggi, lunedì 24 luglio, saranno messe in distribuzione nei negozi di frutta e verdura, le patate in ragione di kg. [illegible] al prezzo di lire [illegible] il kg. verso presentazione del tagliando n. 41 della carta annonaria dei generi vari (VII) [illegible] per il quadrimestre aprile-luglio del Comune di Gorizia.

La carne di bassa macelleria per il mese di agosto

Le prenotazioni delle tessere per la carne di bassa macelleria per il mese di agosto vanno fatte al Macello comunale di via del Carso, da martedì 25 luglio in poi.

La messa in suffragio di Aldo Bandelli

Ricorrendo in questi giorni il primo anniversario della gloriosa morte del tenente Aldo Bandelli, studente universitario, domani martedì 25 luglio, sarà celebrata nella chiesa del S. Cuore una messa in suffragio del Caduto.

La famiglia Bandelli per onorare la memoria dello scomparso, ha elargito lire 200 alla società S. Vincenzo dei Paoli.

Profilassi della rabbia

Guardarsi dai cani randagi

Alcuni casi di rabbia manifestatisi di recente [illegible] impongono in modo assoluto, date anche le contingenze attuali, che siano osservate, con ogni rigore, le norme di polizia veterinaria per la profilassi della rabbia. Il pericolo maggiore — segnala il Prefetto di Gorizia e Commissario [illegible] con una recente circolare — è senza dubbio costituito dai cani randagi, e pertanto essi devono essere in ogni modo catturati, tanto nelle città, quanto nei minori centri [illegible] e nelle campagne stesse.

Al riguardo il Prefetto, data la necessità assoluta di proteggere con ogni mezzo la salute pubblica, ed il bestiame, si riserva di ricorrere a provvedimenti eccezionali in aggiunta a quelli normali. Egli terrà conto particolare dell'attività che i Comuni esplicheranno al riguardo, disposto anche a concedere qualche contributo straordinario a favore di quei Comuni che hanno mezzi più limitati, perchè possa essere dato un premio per ogni cane accalappiato.

Reclami sui prezzi

Quando il consumatore si ritiene leso nei propri interessi in materia di prezzi, deve rivolgersi all'Ufficio Provinciale Vigilanza Prezzi (via Manzoni) dove troverà sempre appoggio e comprensione.

Fervida attività del D. A. I.

Le prossime manifestazioni

Come abbiamo annunciato ieri, la neo costituita compagnia di arte varia del Dopolavoro aziende industriali esordirà domenica prossima nella sala teatrale del sodalizio al passaggio Edling con uno spettacolo destinato ad ottenere il massimo favore del pubblico. Con ciò il D. A. I. ha raggiunto una tappa del lavoro prefissosi, e a soli due mesi dall'annuncio della ripresa dell'attività non solo ricreativa, ma sportiva, culturale e assistenziale, il simpatico sodalizio si è rimesso completamente in carreggiata e, dopo il breve periodo di stasi dovuto ai noti avvenimenti, il camerata Birsa e i suoi collaboratori possono essere ben lieti del cammino percorso in questo tempo.

Uno sguardo retrospettivo all'attività fin qui svolta ci dimostra la passione con la quale i dirigenti hanno ripreso il lavoro con viva soddisfazione degli organizzati, a beneficio e svago dei quali ogni manifestazione viene ideata e alla quale il folto concorso di appassionati assicura schietti successi. Ed ora, come abbiamo detto, il complesso di arte varia si appresta a svolgere un ciclo di spettacoli, ai quali ha dato il suo apporto di appassionato competente il camerata Oristin. Sotto la sua guida infatti i bravi dilettanti, alcuni dei quali sono favorevolmente noti al nostro pubblico, si sono intensamente preparati, dando vita e tono al copione della rivista musicale che vedrà sfilare sul palcoscenico cantanti, danzatrici, comici, parodisti, accompagnati da una ottima orchestrina formata da ottimi elementi.

Ancora qualche prova e domenica nel teatrino al passaggio Edling il complesso inizierà una serie di trattenimenti, che il pubblico dei dopolavoristi accoglierà certamente con viva soddisfazione.

Intanto nella sede di Straccis si sta preparando la manifestazione popolare di Ferragosto, che ricalcherà, naturalmente variata nel programma, quelle degli anni precedenti per le quali il sodalizio si era acquistata una meritata fama. Giuochi umoristici, gare di bocce e ciclistiche, esibizioni di pugilato e di pattinaggio artistico si succederanno secondo un ben prestabilito ordine, curate nei minimi particolari dagli organizzatori che si preoccupano così di recare qualche ora di svago ai lavoratori e, pur nelle limitate possibilità del momento, cercano di soddisfare quella fiducia che in essi i dopolavoristi del D.A.I. hanno riposto.

Comunque, su questa manifestazione avremo campo di tornare con maggiori particolari, per inquadrarla nel suo giusto aspetto di festa popolare, che, come sempre, sarà destinata al più vivo successo.

Il trattenimento familiare al collegio "Nostra Signora,,

Uno schietto successo ha riportato l'annunciato trattenimento organizzato nel pomeriggio di ieri nei giardini del collegio di Nostra Signora in via S. Chiara dalla Sezione signorine «S. Chiara». Numerosi sono stati gli intervenuti, familiari, amici e conoscenti delle aderenti, che hanno potuto apprezzare, tra l'altro, uno scelto programma di musica e canto interpretati dal soprano Maria Rizzatti accompagnata al pianoforte dalla prof. Giana. Alle due brave esecutrici sono andati i vivi applausi dei presenti.

Abbonamenti alle radioaudizioni

Poichè la prima rata dell'abbonamento alle Radioaudizioni circolari è scaduta fin dal 30 giugno, l'E. I. A. R. ricorda a tutti gli abbonati con pagamento semestrale l'opportunità di affrettarsi ad effettuare il versamento della seconda rata, tanto più che l'ultimo termine scade al 31 mese corrente.

I prossimi raduni del bestiame bovino da macello

Nella corrente settimana avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: martedì 25 luglio, a Farra, alle ore 8, presso la pesa pubblica; mercoledì 26 luglio, a Gorizia, alle ore 8, presso il macello comunale. Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza sarà provveduto per l'immediato ritiro dei capi precettati e tutte le spese inerenti al ritiro stesso verranno addebitate all'inadempiente.

La distribuzione dei lattonzoli

Le prenotazioni entro oggi

Entro oggi, lunedì 24 luglio, devono essere presentate all'Ufficio provinciale della Zootecnia di Gorizia, corso Muti n. 5, le domande per l'acquisto di lattonzoli da allevare per la macellazione domestica. Saranno prese in considerazione soltanto le domande accompagnate da una dichiarazione rilasciata dal competente ufficio comunale accertamenti agricoli comprovante la possibilità di allevamento in base alla superficie di terreno coltivata dal richiedente. Tale superficie dovrà essere indicata nella dichiarazione stessa.

Macchinari agricoli in distribuzione

Nell'ultima decade del corrente mese saranno in distribuzione presso le agenzie del Consorzio agrario, i macchinari agricoli a suo tempo prenotati e richiesti da parte degli agricoltori isontini.

I rispettivi buoni verranno consegnati alle agenzie stesse al fine queste dispongano per il recapito agli interessati. Saranno messi in distribuzione quei macchinari che attualmente risultano giacenti presso i magazzini stessi, cioè: aratri, erpici, rincalzatori, zappini, ecc.

Ladri di galline sorpresi e messi in fuga

L'altra sera, come al solito, la massaia Carolina Vendramin fu Bartolomeo, domiciliata in via Caprin, stava godendosi il fresco nel giardino antistante la sua abitazione. Ad un tratto però la sua attenzione fu attirata da alcuni rumori sospetti provenienti dal cortile posteriore dell'edificio, dominati improvvisamente dallo starnazzare di alcune galline. Evidentemente alcuni ladri, credendo di poter agire indisturbati, si erano introdotti nel ben fornito pollaio di proprietà della Vendramin, con l'intenzione di fare piazza pulita. Senonchè la loro impresa finì bruscamente per l'intervento di alcuni inquilini, alla vista dei quali i ladri fuggirono, recando però seco loro due grasse galline e dileguandosi senza lasciare traccia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

23 luglio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Lunedì 24 luglio - S. Cristina

OSCURAMENTO

Dalle ore 22 alle ore 5

COPRIFUOCO

Dalle ore 22 alle ore 5

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la seguente farmacia: Pontoni-Bassi, via Rastello n. 26, telef. 36.

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

Precipita da una botola fratturandosi una spalla

L'agricoltore Giuseppe Furlan fu Giuseppe, abitante in via Casa Rossa 8, era salito ieri mattina per tempo sul fienile, per raccogliere del foraggio. Mentre era intento al lavoro, gettando il foraggio attraverso la botola di comunicazione con la sottostante stalla, il Furlan perdeva improvvisamente l'equilibrio, precipitando nella botola stessa. Nella caduta egli riportava la frattura della spalla e della gamba destra e numerose escoriazioni al corpo e al viso. Soccorso dai familiari accorsi alle sue grida di aiuto, il poveretto veniva trasportato poco dopo dalla Croce Verde all'ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari lo facevano ricoverare nel reparto traumatologico, giudicandolo guaribile in 60 giorni.

L'imprudenza del bagnante

Non passa giorno che qualche bagnante rimanga vittima della propria imprudenza. Ieri è stata la volta del ventenne Ladislao Iuz di Antonio, abitante in via Brigata Pescara, il quale, recatosi a fare un bagno nell'Isonzo in località «al Canicida», nello spiccare un salto nelle acque del fiume, si feriva accidentalmente alla spalla destra. E' stato medicato all'ospedale civile e giudicato guaribile in 10 giorni.

Infortunio ciclistico

Percorrendo la via Diaz, il ciclista Giuseppe Novach, di 36 anni, abitante in via Montesanto, ha fatto ieri un pauroso capitombolo conseguendo contusioni ed escoriazioni multiple alle mani e alle braccia. Il Novach ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del vicino ospedale. Guarirà in una diecina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: IN FLAGRANTE. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.

VITTORIA - SOGNO BIANCO. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.

CENTRALE: I TRE AQUILOTTI. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

In seguito a tragico fatto si è spento alle ore 19 di oggi, munito dei conforti religiosi,

Giovanni Turello

La moglie ZENAIDE TURELLO, il figlio PIERARRIGO e i PARENTI tutti straziati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 8.

La presente serve come partecipazione personale.

Talmassons, 23 luglio 1944 XXII.

Oggi 23 luglio spirava

Angelo Di Gaspero

detto Massarut

di anni 72

La MOGLIE, i figli ARTIDORO (prigioniero di guerra), ATTILIO, ALCEO, ANGELINA, ARRIGO (assenti), ALFREDO, ALCIDE, AGNESE e AUGUSTA danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, lunedì 24 luglio, alle ore 17 partendo dalla Casa di Riposo.

Udine, 23 luglio 1944.

Annunci economici

COMMERCIALI

L. 1 la parola, minimo L. 10

ENCICLOPEDIA dei Ragazzi; Storia della Rivoluzione Francese; Romanzi; Letterature. Acquisti e regali utili all'Agenzia Mondadori, Udine, via Vittorio Veneto 5. 5477

FRANCOBOLLI per collezione, raccolte intere acquisterebbe privato da privato. Massima serietà. Rivolgersi 5502 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI matrimoniale, cucina nuova ed usata, divano, letto, scrivania, materassi, mobili vari. Celestini, Pradamano. 5500

VENDESI nuovissima matrimoniale e cucina con marmi. Visitare, contrattare. Via Grazzano 108. 3509

AFFITTI

L. 1 la parola, minimo L. 10

IMPRESA costruzioni cerca magazzino con scoperto per usi cantiere. Offerte 5497 Pubblicità Popolo Friuli.

Scuola - Guida Semintendi

Udine - Vicolo Ubrcu laterale via Poscolle, tel. 2-87

Patenti di I - II - III gr. e per autotreni

Corsi continuati e accelerati

Dott. G. De Checo

MEDICO CHIRURGO - SPECIALISTA MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE

Cura delle vene varicose

Riceve in via Manin 17 - Tel. 524 UDINE

CLICHES - ZINCOGRAFIA D. DEL BIANCO UDINE V. RONCHI 74

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

Il campionato nazionale di società

Gare combattute fra udinesi e triestini

Con una insolita partecipazione di appassionati che hanno affollato la tribuna del campo Moretti, si sono ieri svolte le gare del secondo gruppo valevoli per il campionato nazionale di società di serie B. Ad eccezione del goriziano Spangher, tutti gli atleti partecipanti alla manifestazione rappresentavano la Giovinezza di Trieste e l'Associazione Sportiva Udinese.

La riunione, che comprendeva una serie di nove gare oltre ad un brillante successo spettacolare, ha fornito alcuni significativi risultati che hanno confermato l'ottimo grado di preparazione degli atleti più rappresentativi e seguiti con palpitante interesse dai numerosi spettatori.

La maggior parte degli applausi è toccata al triestino Burlo, dominatore incontrastato della corsa dei 10 mila metri dove l'unico udinese partecipante Lisco, è stato costretto ad abbandonare la prova dopo un promettente ma imprudente inizio.

Il miglior risultato della giornata, agli effetti del punteggio, è stato ottenuto dall'eclettico Albanese nel salto in alto, il quale però, raggiunto l'altezza di m. 1,80 non ha tentato di superare tale limite. Ma la gara più entusiasmante è stata senza dubbio quella dei 400 metri che aveva radunato alla partenza tre autentici campioni della specialità: gli udinesi Surza e Ferrassutti e il triestino Zitelli. Partito in sarta corsia, Ferrassutti aveva agevolmente superato questo svantaggio e già si apprestava ad infilare la dirittura d'arrivo, quando proprio all'imboccatura dell'ultima curva, un improvviso riacutizzarsi di un dolore al ginocchio, costringeva l'aitante atleta a rinunciare alla corsa e quindi ad una vittoria sicura.

Soddisfacente la prestazione di Oretti nel lancio del martello: il campione triestino ha infatti lanciato l'attrezzo a m. 44.06, cioè ad una distanza alquanto considerevole.

Le altre prove sono state vinte da Brana nei 100 metri piani facilitato del resto dalle precarie condizioni del suo diretto avversario Ferrassutti; da Scoccimarro la corsa dei 1500 metri, da Albanese quella dei 110 m. ostacoli, dal triestino Bonifacio il getto del peso e dal goriziano Spangher il salto triplo.

Ottima l'organizzazione curata dal locale comitato della F.I.D.A.L. con a capo il presidente perito Luigi Dal Dan validamente coadiuvato dal gruppo giudici di gare.

Ecco il dettaglio delle nove prove in programma:

Corsa piana m. 100: 1. Brana Giovanni (S. S. Giovinezza Trieste) in 11" 6/10; 2. Ferrassutti Aldo (A. S. Udinese) in 11" 7/10; 3. Longhi Sergio (Giovinezza) in 11" 8/10; 4. Bacchetti Tullio (Udinese) in 11" 0/10; 5. Durand Durante (Giovinezza) in 11" 9/10 (spalla); 6. Gobet Lionello (id.) in 12".

Lancio del martello: 1. Oretti Giovanni (Giovinezza) m. 44.06; 2. Pecuglio Riedo (Udinese) m. 38.27; 3. Pecar Nino (Giovinezza) m. 36.05; 4. Bertoldi Giovanni (Udinese) metri 30.59.

Metri 1500: 1. Scoccimarro Giuseppe (Giov.) in 4'16" 9/10; 2. Cosulich Alberto (id.) in 4'19" 4/10; 3. Donaggio Lodovico (id.) in 4'2" 7/10; 4. D'Osualdo Luigi (Udinese) in 4'32" 1/10; 5. Di Mario Celest. (id.) in 4'44" 2/10 6. Giaschi Nino (Giov.) in 4'44" 8/10.

Salto in alto: 1. Albanese Albano (Giovinezza) m. 1.80; 2. Comelli Pietro (Udinese) m. 1.55; 3. Francescato Luigi (Udinese) m. 1.55; 4. Soli Danilo (Giovinezza) m. 1.50.

Metri 110 ost.: 1. Albanese Albano (Giovinezza) in 16" 8/10; 2. Bacchetti Tullio (Giovinezza) in 18" 7/10; 3. Zilli Walter (Udinese) in 20" 2/10; 4. Francescato Luigi (id.) in 21" 1/10.

Getto del peso: 1. Bonifaccio Giuseppe (Giov.) m. 11.45; 2. Stefanelli Livio (id.) m. 11.38; 3. Bertoldi Giovanni (Udinese) m. 10.21; 4. Lestuzzi Silvio (id.) m. 9.86; 5. Pecar Nino (Giov.) m. 9.51.

Salto triplo: 1. Spangher Luciano (U. S. Goriziana) m. 12.50; 2. Bacchetti Tullio (Giov.) m. 12.14; 3. Gobet Lionello (id.) m. 11.15; 4. Lestuzzi Silvio (Udinese) m. 11.12; 5. Stefanelli Livio (Giov.) m. 11.10; 6. Soli Danilo (id.) m. 10.92; 7. Vescovi Massimino (Udinese) m. 10.82.

Gara m. 10.000: 1. Burlo Romano (Giov.) in 33'20" 2/5; 2. Furlan Giovanni (id.) in 34'52"; 3. Furlan Adolfo (id.) in 37'9" 1/5.

Gara m. 400: 1. Surza Alfio (Udinese) in 52" 3/10; 2. Zitelli Giorgio (Giov.) in 52" 3/10; 3. Beri Silvio (id.) in 54"; 4. Ferluga Guerrino (id.) in 55" 2/10; 5. Lugli Umberto (Udinese) in 55" 6/10.

CALCIO

La S.A.F.O.P. di Pordenone vincendo anche a Trieste si aggiudica il titolo di campione giuliano di I divisione

TRIESTE, 23 luglio.

Pubblico numeroso ed entusiasta quello che oggi ha presenziato alla gara di rivincita fra le squadre della S.A.F.O.P. e del S. Anna per la conquista del titolo di campione giuliano di prima divisione. Incontro decisivo ma con il pronostico in netto favore dei pordenonesi che sul loro terreno avevano addirittura sgominato i triestini con lo schiacciante e clamoroso punteggio di sette reti a uno.

Era naturale dunque pensare ad una replica dell'undici veneto, anche se sul campo di gioco i padroni di casa hanno offerto una coraggiosa resistenza che è servita, se non altro, a rendere più emotiva ed appassionante la combattuta contesa.

Dei due tempi il migliore è stato senza dubbio il secondo, soprattutto perchè la compagine ospite proprio negli ultimi quarantacinque minuti ha dimostrato le sue migliori qualità tecniche ed agonistiche che sul finire hanno neutralizzato ogni animosità dei concittadini.

La S.A.F.O.P. è andata in vantaggio al 2' di gioco tramutando un rigore giustamente concesso per un grossolano fallo di un difensore avversario: autore Ros.

I triestini hanno tosto iniziato una vivace ed ordinata reazione, ma i pordenonesi non si sono lasciati sorprendere dai reiterati attacchi alcuni dei quali sembravano irresistibili. Gremese è stato costretto più volte ad intervenire, ma la sua bravura frequentemente sottolineata dagli spettatori, con nutriti applausi, ha costituito un serio ostacolo per gli attaccanti triestini.

Nella ripresa, come si è detto, il gioco ha assunto dei toni di alto interesse tecnico e spettacolare e l'entusiasmo del pubblico si è accentuato al 31' quando cioè l'insidiosa ala destra Marconi riusciva a violare la rete avversaria, ristabilendo le sorti dell'incontro.

Ma gli atleti pordenonesi, che evidentemente avevano in animo il proposito di uscire vittoriosi anche da questo incontro, iniziavano una veloce e serrata offensiva che culminava con la segnatura della seconda rete soltanto pochi minuti dopo il pareggio. Il merito di questo punto spetta al guizzante conduttore della linea di punta Raengo che sorprendeva il portiere triestino Rumetz con un tiro preciso ed irresistibile.

Con questa segnatura ha virtualmente termine il cavalleresco confronto diretto dal goriziano Lipizer, anche se i concittadini, con un improvviso e veloce serrate tentavano invano di riconquistare il pareggio.

La S.A.F.O.P. costituisce un complesso di levatura tecnica alquanto considerevole ed ogni reparto ha dato prova di consistenza omogenea. Di Gremese abbiamo detto: i due terzini hanno quasi sempre avuto buon gioco sugli attaccanti avversari, mentre la linea mediana, imperniata sull'inesauribile Marchiol ci è apparso il reparto più solido. Efficace e sbrigativo il lavoro svolto dagli uomini di punta che hanno avuto in Raengo un trascinatore accorto, negli interni Bresin e Zalateu, due instancabili atleti e nelle ali Pollini e Toffolon due insidie costanti per i difensori avversari.

Contro una unità così compatta, il S. Anna si è comportata abbastanza onorevolmente ma la sua inferiorità è apparsa palese fin dalle prime battute di gioco.

Un'altra sconfitta del Tarcento nel Trofeo Cibert

La nona ed ultima giornata del girone d'andata del trofeo Cibert è stata caratterizzata da una inattesa e sorprendente sconfitta della compagine tarcentina che si è fatta piegare in casa dagli intraprendenti calciatori sandanielesi.

Significativa e convincente l'affermazione della squadra di Nogaredo sull'undici di Tolmezzo. Un'altra sorpresa si è avuta nel secondo girone dove i pozzuolesi hanno fatto segnare il passo ai capilista.

Ecco i risultati:

* Nogaredo - Tolmezzo 4-2.
S. Daniele - * Tarcento 2-1.
* S. Osvaldo - Pozzuolo 1-1.
* Talmassons - Virtus 1-0.

Amichevole: Romana - Rapp. Aeronautica 3-1.

IPPICA

Il trotto all'ippodromo triestino

Facile successo di Trionfatore nel Premio di luglio

TRIESTE 23 luglio.

Il Premio di Luglio, che costituiva la prova principale dell'odierna riunione di trotto svoltasi all'ippodromo di Montebello, è stata vinta da Steidler alla guida di Trionfatore, seguito da Arelio e Dionea. Il vincitore ha segnato al chilometro il tempo di 1'23". Il totalizzatore ha pagato 12, 8, 15.50, 134 per l'accoppiata e 172 per la scommessa duplice.